
Pilota precipitato a Trapani: mons. Marcianò (ordinario militare), "un giovane con sogni di futuro che tanto ha dato e poteva ancora dare al Paese"

"Mentre i nostri cuori si preparavano a celebrare il Natale del Signore, siamo stati sconvolti dalla notizia della morte del capitano Altruda. Mentre ringrazio il caro mons. Pierino Fragnelli che presiede la celebrazione, sono dispiaciuto di non poter essere presente alla celebrazione eucaristica per esprimere personalmente la vicinanza profonda ai genitori di Fabio, ai suoi cari, alla famiglia dell'Aeronautica militare, alle autorità presenti. Dinanzi a una tale tragedia non ci sono parole: solo la vicinanza e l'amore, il silenzio e la preghiera al Dio della vita". Lo scrive l'Ordinario militare, Santo Marcianò, in un messaggio inviato occasione dei funerali del 33enne capitano dell'Aeronautica militare Fabio Antonio Altruda che ha perso la vita lo scorso 13 dicembre, a bordo di un caccia Eurofighter del 37° Stormo di stanza a Birgi, caduto al suolo per cause ancora da chiarire. A presiedere le esequie nella cattedrale di Trapani il vescovo Pietro Maria Fragnelli. "È la vita di un giovane, quella per cui oggi prego e preghiamo, che aveva dinanzi sogni e speranze di futuro - prosegue Marcianò -. È la vita di un militare competente e dedito, che tanto ha dato e tanto poteva ancora dare al nostro Paese. È la vita di un eroe che, offrendosi in sacrificio, ha evitato il rischio di esporre alla morte coloro per la cui difesa ha abbracciato la sua grande missione. È la vita di un figlio, di un fratello, di un uomo che ha amato fino alla fine, quella sulla quale noi non possiamo che piangere. E io piango con voi, cari genitori e parenti, amici e colleghi; e mentre ti affido al Padre in Cielo, imparo commosso quanto tu, Fabio, ci hai insegnato: quando si vive per far vivere, si sa morire per dare la vita! Questa è vita eterna, questa è risurrezione. Questo è il senso che hai voluto dare alla tua breve esistenza e questo sia ora, per i tuoi cari e per tutti, esempio di luce e germe di consolazione".

Giovanna Pasqualin Traversa